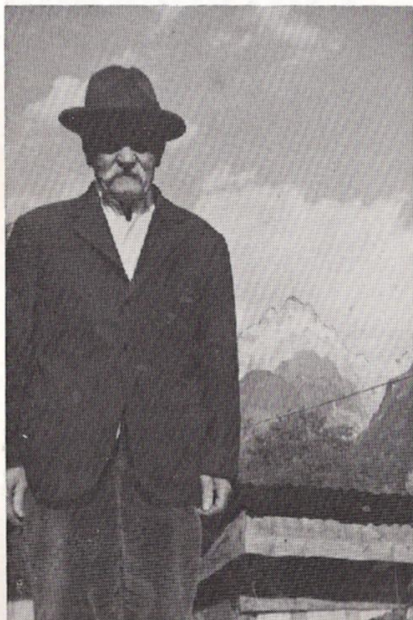


Ricuardant il Pieri Compassit



La muart dal Pieri Compassit, che Diu lu veibi in glorie, al è pal país di Dogne la fin di un mont che no esistarà pluì.

Chest vecjut cul rincjn ta vorêle, il cjacarâ calm, la sô ande di cjamina e il mût di di «marut» el è l'omp di une storie ormai finide.

In ce mont eisal vivût il Piéri Compassit, o miôr i nestrîs nônos?

Son vivûz in t'un mont cujet, fat di prâz, di boscs, di piouris e caseris; un mont sierât, cence ideis contraris e lis barufis dai partîz; cence radio, television, gjornai; cence machinis e viaz; in t'une peraule, un mont ch'a nol è chel di cumò.

E domandinsi: cemût il Piéri e i nestrîs nônos in chê situazion àno portât indavant i granc' valôrs da le famê, dal lavor, da le fede, dal país?

Parceche son chesc' i valor che nô vuei, cence dismenteâ i vons, scuegnin fâ cresci in tun mont dut diferent, fat di giornai, di partîz, di religjon ch'a cambie, di furbos e imbrojons.

Si cjamin nô vuei daprûf a dificultâz e realtâz un grum seris e varesin di capî che:

1) ancje par Dogne un mont che podin clamâ di agriculture al è ormai finît;

2) i fruz e i giovins al an un mût di viodi e sintî dut diviers di chel di une vâlte;

3) ogni omp di bone voluntât al à di domandâsi ce che al pues fâ in chest moment di storie dal propri país.

Une Dogne l'è muarte, una gnove Dogne l'è di nassi. Fasinsi un poucjs di domandis:

Di ce ano bisugne i Dogneis par tornâ a vivi une vite serene, dignitose, sclete?

Ce puedino fâ lis personis che tal país si sintin pluì responsabilis da le situazion?

I partîz ano un significât di lote, di podé, o di svearin dal popul par che al capissi in ce condizions che al è?

La religjon eisale un ajût par viodi miôr i problemas o si ridusale a le sagre di S. Laurinç?

A ce pont sino cul problema dal'emigrazion e dal lavôr?

Lis fameis di Dogne sono sanis o maladis?

Ce eisal di fâ in cheste situazion?

Di chestis domandis no podin scjam-pâ e scuegnin ancje saltâ fur dal mont sierât da le proprie famê, se no sin

come i cais che d'unvier ai stan ta sglofe parceché al è freit, cuant che a i van a tor si tirin la cjase daûr, e cuant che un ju tocje, si ritirin dal spavent.

La int di Dogne o mior il Furlan al scuen començâ a diventâ cuscient di ce che al è, dai valors e dai difiez che al à, dai diriz e dai dovés che un popul al compuarte; e dut chest no come cjacare di ostarie o par metisi in tun partît o in chel âtri, ma par meti plan plan su lis spalis di duc' lis grandecis e i mai de proprie int.

Une dí jo tornavi jú da lis Milachis cul Piéri Compassit e ài diti:

— Piéri, cumò se fossis giovin no tornaressis in Sogoliz a fâ chê vitis che veis fat.

— Eh, marut, — mi rispundè lui — plan plan un sac di ziment a le volte, 'o tornaressis a scomençâ.

Propi cussí.

Se nô, cul passâ dai secui vin pierdût une dignitât di popul, di fede, di lavor, di sintîsi qualchidun ta vite, toc a toc cun coragjo scuegnin tornâ a començâ.

L'è dut ce che podin fâ par chei che a' vegnaran dopo di nô.

Tonin Cappellari

Progresso o regresso

Dovendo comporre un sommario bilancio di che l'uomo ha saputo dare a se stesso ed ai propri simili, nel corso dei millenni, sfruttando capacità ed intelligenza, vien da pensare che se la sia cavata brillantemente in quanto ha raggiunto quel benessere che, forse da sempre, cercava.

Esistono tuttavia quei principi fondamentali della vita, della etica umana che l'«essere più intelligente della terra» non ha saputo conservare e portare avanti col progresso.

Questi, pur non perdendo la loro vitale importanza, hanno costituito sempre meno un motivo di guida a giuste ed equilibrate azioni, per cui l'uomo si è sentito in diritto di seguire la via più facile, tralasciando quelli che a lui sembravano dettagli: in tal modo onestà ed abnegazione diventano prerogative di pochi o vengono «usati» per mascherare certe tristi bassezze dell'animo umano e per dare una parvenza di logicità ad alcuni assurdi pregiudizi.

L'aggressività, innata nell'uomo, si è così trasformata in strumento non più di naturale difesa, ma in facile mezzo per raggiungere determinati scopi.

Siamo dunque arrivati al punto in cui, saturi di progresso, di benessere di «teorie avanzate» ci dimentichiamo di esistere principalmente come entità morali, ricadendo perciò nell'ipocrisia del

pregiudizio che speravamo di avere sconfitto sposandoci ad una concezione di vita prettamente materialistica.

La situazione in cui il mondo viene a trovarsi ci si presenta come qualcosa di paradossale che consiste nell'essere tecnicamente ed economicamente avanti senza aver conservato, per questo, la nostra piena integrità morale.

Non serve un lungo esame di coscienza per rendersi conto di ciò, ma una immediata presa di posizione risulterebbe più che logica per ovviare il pericolo di un'umanità distrutta.

C'è solo da augurarsi che nel far ciò ognuno di noi venga alimentato da quel motore che è alla base della nostra esistenza e del quale sembravamo esserci dimenticati: l'AMORE.

e. s.

« SE L'EMPIO FARA' PENITENZA DI TUTTI I SUOI PECCATI, OSSERVERA' TUTTI I MIEI PRECETTI E COMPIRA' I SUOI DOVERI E LA GIUSTIZIA, VIVRA'. NON RICORDERO' MAI PIU' I PECCATI DA LUI COMMESSI.

VOGLIO FORSE LA MORTE DEL PECCATORE, O NON PIUTTOSTO CHE EGLI SI CONVERTA DALLA SUA VITA CATTIVA E VIVA? ».

(Parola di Dio).

Stato d'anime parrocchiale

AL 31 DICEMBRE 1974 RAFFRONTATO AL 31 DICEMBRE 1973

FRAZIONE	1973 N. fam.	1974	1973 presenti	1974	1973 assenti	1974	1973 totale	1974
Via Roma	48	44	120	103	10	19	130	122
Via Nazionale	8	7	19	18	1	—	20	18
Collerotondo	1	1	5	5	—	—	5	5
Porto	11	11	30	31	1	2	31	33
Vidali	12	12	25	28	2	4	27	32
Vissocco	9	9	22	20	1	2	23	22
Piccolcolle	4	4	7	6	1	2	8	8
Saletto	10	10	15	18	3	2	18	20
Prerit di Sopra	2	2	7	7	—	—	7	7
Chiutmartin	8	8	7	7	5	5	12	12
Costafaletto	2	2	3	3	—	—	3	3
Balador	9	15	23	37	2	2	25	39
Coronis	2	2	3	3	1	1	4	4
Chiutpupin	1	1	—	—	1	1	1	1
Chiutgoliz	5	5	8	5	—	1	8	6
Poiate	1	1	1	2	—	—	2	2
Ronchischin	8	8	21	19	1	2	22	21
Chiudipuppe	14	13	38	37	13	9	51	46
Chiutdigus	5	2	10	4	1	1	11	5
Chiutzuquin	11	11	34	31	1	3	35	34
Chiout	6	5	10	6	3	3	13	9
Costasacchetto	3	3	3	3	—	—	3	3
Plezziche	3	3	4	4	2	1	6	5
	183	179	413	397	50	60	463	457

Il fenomeno dello spopolamento in corso a Dogna negli ultimi 30 anni non ha segnato battute d'arresto. In questi ultimi anni si ha la sensazione di una tendenza ad un rallentamento del numero di diminuzione. Le sei persone in meno dello scorso anno sono la cifra più bassa in questi ultimi trent'anni e ci può dare l'illusione che le cose stiano cambiando. Però il problema rimane nei suoi termini drammatici (a meno che non intervengano fatti nuovi che diano sicurezza di lavoro in paese alle forze più giovani), soprattutto se si pensa che la popolazione di Dogna è costituita nella maggioranza da anziani e pensionati.

Lo specchietto che qui di seguito riportiamo ci dimostra l'andamento demografico di Dogna nell'ultimo decennio (in continua diminuzione) raffrontato ad un decennio di 60 anni fa (in continuo aumento).

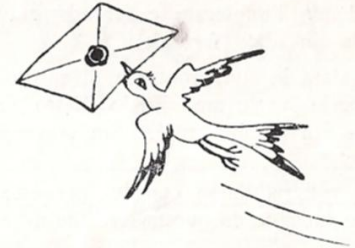
Anno	Decennio 1905 - 1914		Anno	Decennio 1965 - 1974	
	Presenti	Variazioni		Presenti	Variazioni
1905	1500	+25	1965	650	-13
1906	1503	+ 3	1966	630	-20
1907	1509	+ 6	1967	615	-15
1908	1519	+10	1968	553	-62
1909	1513	- 6	1969	516	-37
1910	1523	+10	1970	498	-18
1911	1539	+16	1971	488	-10
1912	1542	+ 3	1972	476	-12
1913	1561	+19	1973	463	-13
1914	1577	+16	1974	457	- 6

A tutti i dognesi emigrati

Carissimi,

le feste che intercorrono nell'anno sono momenti nella nostra vita che richiamano alla mente tanti ricordi e ci portano a cercare di riunire, almeno idealmente, ciò che le distanze con la conseguente separazione hanno diviso.

Un pensiero, una lettera od almeno un biglietto di augurio sono quasi un



tentativo di far rivivere o di restare uniti a tutto quel patrimonio di affetti di tradizione o di simpatia per quella che è la nostra terra, l'ambiente e le persone con cui siamo cresciuti. È un ritorno ideale e continuo al proprio paese.

A questo ideale di comunione, al di là di ogni distanza, cerca di rispondere il Bollettino parrocchiale portando una notizia, un pensiero, un saluto, una proposta.

La festa di Pasqua ormai vicina mi sollecita a ricordarmi di più di voi con una preghiera ed un augurio.

Nel S. Natale scorso molti di voi mi hanno scritto, inviando un pensiero di augurio anche ai parrocchiani di Dogna.

Non mi è stato possibile rispondere a tutti singolarmente,

Attraverso questo numero del Bollettino vi esprimo la mia riconoscenza ed anche a nome di tutti i parrocchiani vi invio i più cordiali saluti invocando da Dio su tutti voi la sua protezione.

Vivissimi auguri di Buona Pasqua!

Con affetto

don Aldo Lenarduzzi

RECITA NATALIZIA

Nella sala comunale di Dogna, in occasione del S. Natale, i ragazzi delle Scuole Elementari hanno affrontato per la prima volta il giudizio del pubblico, costituito dal Direttore Didattico, dalle autorità del paese e dai genitori, esibendosi in una serie di simpatiche e graziose scene intonate al tema del S. Natale.

Tutto era stato preparato con cura e fantasia dalla generosa collaborazione delle insegnanti della scuola e di alcuni volenterosi.

È veramente auspicabile che queste, sia pur semplici manifestazioni, abbiano un seguito, perché rivestono una grande importanza educativa sia per i piccoli che per i grandi: tante cose si potrebbero realizzare se ci fosse tanta collaborazione per il bene della comunità.

Paurosa avventura

I nostri piccoli paesi sono ancora fortunatamente risparmiati dai clamorosi fatti di violenza che leggiamo quotidianamente sui giornali.

Però può succedere di esserne ugualmente ed involontariamente coinvolti. È quello che è accaduto al nostro paesano Plinio Roseano. Il 24 febbraio scorso era presente all'ufficio cassa dello scalo ferroviario Recedesio di Milano per ritirare il suo stipendio quando vi hanno fatto irruzione dei banditi armati uccidendo l'impiegato e ferendo gravemente un altro ferroviere.

È stata la sua prontezza di spirito a spingerlo a trovare rifugio dietro una porta e a fuggire così ad un grave pericolo.

Ci congratuliamo con lui per essere uscito indenne da questa terribile avventura.

Questa esperienza vissuta da uno della nostra comunità ci convince che l'attuale dilagante violenza ci può coinvolgere tutti.

Questi fatti non sono che il doloroso risultato di una continua e subdola esaltazione della violenza di cui sia pure indirettamente o inconsciamente, a ben pensarci, siamo un po' tutti responsabili.

ANAGRAFE

PARROCCHIALE

Fiori d'arancio



1 LESCHIUTTA ELSO LUIGI e CECON MIRELLA ROSALIA si sono uniti in matrimonio nella Chiesa parrocchiale di Dogna l'8 febbraio 1975.

Sono ritornati alla Casa del Padre



- 13 TASSOTTO GINO fu Amalio e fu Tassotto Maria. È deceduto a Tolmezzo all'età di 73 anni ed è stato sepolto a Dogna.
- 1 COMPASSI GIOVANNI PIETRO fu Giacomo e fu Fortin Amalia, deceduto a Dogna il 6 gennaio all'età di 93 anni.
- 2 CECON ESTER ved. Cordinano fu Antonio e fu Vidali Lucia, di anni 88. È deceduta a Gemona (O.C.) l'11 gennaio e sepolta a Dogna.

Una lacrima
per i defunti evapora;
un fiore
sulla loro tomba
appassisce;
una preghiera
e un'opera buona
arrivano
fino al cuore di Dio.

(S. Agostino)

La pace della casa e il frutto della fede

VOI GENITORI vi rendete conto con ansia a quali difficoltà si va incontro ogni giorno di più per mantenersi fedeli alla nostra Fede. E se queste difficoltà ci sono per gli adulti, tanto più per le vostre Creature.

VOI FIGLI vi sentite sempre più travolti da nuove abitudini, da nuovi modi di pensare, da nuove necessità che non sempre vanno d'accordo con quanto ci insegnano i Genitori nè con le tradizioni cristiane in cui siamo cresciuti.

Davvero, se diamo retta a tutte le suggestioni che la società ci propone, e se dimentichiamo quanto ci dice la nostra Fede, non si sa più nemmeno se valga la pena di vivere ed essere onesti!

Ma voi accogliete oggi il **MINISTRO DI DIO NELLA VOSTRA CASA** per **PROFESSARE LA VOSTRA FEDE**.

Nella luce della vicina **RISURREZIONE DI CRISTO** voi ascoltate di nuovo le consolanti certezze cristiane:

- E' DONO DI DIO LA VOSTRA VITA
- E' DONO DI DIO IL VOSTRO AMORE
- E' DONO DI DIO PREZIOSISSIMO LA VITA DEI VOSTRI FIGLI.

GESU' CHE RISORGE ACCENDE NELLE VOSTRE FAMIGLIE LA SUA LUCE E PORTA LA SUA PACE.

Ci accorgiamo così che la dottrina di Gesù ci dona la gioia di vivere e di amare; di lavorare e di soffrire perchè il nostro destino è risorgere un giorno con Cristo.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1974

NATI 5, battezzati 6. Nel 1973: nati 7, battezzati 6.

MATRIMONI 2. Nel 1973, 3.

MORTI 13. Nel 1973, 11.

Popolazione iscritta all'anagrafe parrocchiale al 31 dicembre 1974: n. 463.

ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Pro tetto chiesa

Nel matrimonio di LESCHIUTTA ELSO-LUIGI e CECON MIRELLA. 21.000.

In memoria def. COMPASSI GIOVANNI PIETRO, la famiglia 10.000; n.n. 20.000.

In memoria def. CECON ESTER, 40.000. Nell'anniversario di CECON ELDA in MARCON, 10.000.

In memoria suoi defunti, CAPPELLERI MERLINO SPERANZA 3000.

In memoria def C.OMPASSI CIRO, 2000.

ALTRE OFFERTE:

Tassotto Luigi 8500; Pittino Rodolfo 10.000; Zagolin Sergio 1000; Soprano Valentino 1000; Hurliman Marina 1500; N.N. 1500; Pittino Maria Sgobaro 2000; N.N. 5000; Peruzzi Rosalia 1000.

Pro Bollettino Parrocchiale

N.N. 2000; F.lli Marcon 1000; Marcon Lea 1000; Zagolin Sergio 1000; Pittino Rodolfo 1000; Peruzzi Giovanni 1000; Peruzzi Maria 1000; Pittino Giuseppe 1000; Fornezzo Leonardo 1000; Marcon Silvio 1000; Marcon Battistutti Maria 1000; Soprano Giacomo 1000; Ronchischin-Chiudipuppe 1500; Pittino Nadalutti Jolanda 2000; Pittino Giacomo 1000; Rasi Francesca 5000; Soprano Valentino 1000; Cecon Gelmina 1000; Pittino Luigi 1000; Via Roma 1800; Di Marco Valeria 2000; Mardero Pittino Giuditta 1000; Vidali Amelia 1000; Pittino Casimiro, Genova, 2500; Tamiazzo Adele 2000; Tommasi Elvira 1500; Tassotto Onorina 1000; Hurliman Marina 1500; N.N. 1000; Cecon Federico e Quinto 1000; Tassotto Claudio 1000; Plai Severino 1000; Tassotto Bruno 1000; Tassotto Giovanni 1000; Cordinano Marcon Zita 2000; Pittino Rinaldo Amato 500; Porto e Vidali 1000; Di Gion Guglielmo 2000; Cassanello Graziano 5000; Martina Nicolino 1000; Tassotto Aurora 2000; Tassotto Rosalia 2000; Marcon Mattia, Giuliano, Vera, Nereo 4000; Cecon Giacomo 1000; Peruzzi Omobono 1000; Zuliani Amabile 1000; Tassotto Silea 1000; Tassotto Amelia 900; Zanutto Angela 2000; Buffon Fides 2000; Cecon Dante, U.S.A. 3000; Cappellari Merlino Speranza 3000.

☆ Non c'è grande uomo che non si sia sentito piccolo. Alcuni non si sentono mai piccoli; ma sono questi i pochi che lo sono.

263
ROGNONI Luigi e Daniela
Via Primo Maggio 32
20092 CLIVISSENLO BALSAMO
(Milano)

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948
Arti Grafiche Friulane - Udine